

SCHEDA S.I.C. IT3120093 "Crinale Pichea-Rocchetta"

Note alla legenda della carta:

Nome in carta	Codici di riferimento	Note sulla composizione dell'habitat (mosaici e transizioni ad altri codici)
Alnete di ontano alpino	-	Occupano gran parte delle praterie in esposizione fresca, tra il "Dosso di Seoai" e "Cima d'Oro". Sui crinali entrano in contatto con il seslerieto e con gli arbusteti a ginestra radiata e rododendro irsuto. In basso sfumano nella faggeta altimontana. Derivano probabilmente dall'invasione di praterie pingui su suolo profondo e acidificato. Il sottobosco è a megaforie.
Aree prive di vegetazione e/o soggette a intenso disturbo	-	Piazzale a lato strada, sulla "Bocca di Trat"
Brughiere alpine	4060	Nella parte N (intorno al Pichea) presenza puntiforme di tipiche brughiere acidofile a rododendro ferrugineo. Per il resto nelle praterie intorno al limite superiore del bosco prevale il tipo a genista radiata, erica, ginepro rododendro irsuto ecc. Le compenetrazioni prateria-brughiera testimoniano le forti dinamiche in atto.
Brughiere alpine su pascolo	-	Prima invasione arbustiva su ex pascolo pingue tra l'ontaneta e la faggeta altimontana.
Ex prati/pascoli con popolamenti forestali in dinamica	-	
Fabbricati	-	
Faggete altimontane	9140	Frammenti ai margini superiori della faggeta (cfr. tipo seguente) a contatto con praterie e arbusteti. Alte pendici in esposizione fresca sopra ca. 1600 m slm. Non di rado con presenza di abete rosso.
Faggete altimontane coniferate		
Faggete mesoeutrofiche	9130	Costituiscono la matrice del paesaggio forestale nella fascia altitudinale montana, proseguendo sulle pendici fuori SIC. Spesso costituiscono formazioni pure o quasi; in stazioni fresche (pendici N) sono in tensione con l'abeteto (raro nel SIC) o più o meno artificialmente coniferate (in prevalenza con peccio).
Faggete mesoeutrofiche con abete bianco / con abete rosso		
Faggete montane primitive	9130	Come già sottolineato per altri tipi di vegetazione le dinamiche in atto sono notevoli e contemporaneamente il faggio si esprime con forza anche in situazioni pioniere. Per cui su pendici ex-pascolive ripide e povere, a contatto con rocce e mughete, sono comuni formazioni a faggio povere e male inquadrabili dal punto di vista vegetazionale. In prospettiva dovrebbero afferire a 9130 o a 9140.
Faggete termofile primitive	91K0 (9150)	Sostituiscono i precedenti tipi di faggeta su pendici calde e esposte nella fascia altitudinale basso montana (presso la Rocchetta), a contatto con formazioni rupestri ad ostria - cfr. nota 2.
Ghiaioni carbonatici microtermi	8120	Aree di limitata estensione, in canali o presso pareti rocciose. Limitati i ghiaioni nudi/attivi; più estesi quelli stabilizzati in evoluzione al seslerieto.
Invasioni arbustive	-	Neo-formazioni forestali di "mantello" con betulla, pioppo tremolo, nocciolo ecc. in radure della faggeta e arbusteti al margine superiore del bosco con sorbi e salici e elementi di tensione tra ontaneta e mugheta. Ampie aree in forte dinamica alla faggeta.
Mughete calcicole	4070	Nella zona del Pichea e del Tofino (a N della Bocca di Trat) sono presenti estese mughete perlopiù su roccia, ma a tratti anche pure o in tensione evolutiva ai consorzi forestali di faggio. Altrove (Rocchetta) solo presenza di qualche roccia con mugo.
Mughete calcicole su rocce / alberate		
Nardeti	6230	Elementi di nardeto si riscontrano in zone acidificate delle praterie calcicole e spesso nei prati pingui, anche semiabbandonati. Rare espressioni significative (es. Malga Trat).

Nome in carta	Codici di riferimento	Note sulla composizione dell'habitat (mosaici e transizioni ad altri codici)
Orno-ostrieti primitivi	-	Stazioni rupestri basso-montane caldo-aride (a S della Rocchetta).
Pascolo acidificato con elementi di nardeto	6230	Ampia zona di transizione tra una conca con nardeto e la pendice con elementi di calcicoli e termofili (brachipodieto). Gli elementi di nardeto risultano caratterizzanti, sebbene non pienamente espressi e probabilmente in regresso per sottoutilizzazione.
Pascolo montano/subalpino calcicolo con brughiera	6170	Per alcuni aspetti non dissimile dal precedente (seslerieto acidificato); si tratta però di pendici cacuminali relativamente più magre in cui l'acidificazione si manifesta con la forte diffusione di <i>Festuca paniculata</i> (→ elemento di 6150 – vedi sotto).
Pecceta secondaria	-	Formazioni a netta dominanza di picea in ambienti fertili potenzialmente fagetali (prati di Vender).
Pozza	-	Pozza d'alpeggio temporanea presso alla Bocca di Savàl
Praterie alpine calcicole Praterie alpine calcicole alberate / con brughiera / con mugo / su rocce	6170	Dominanti in fascia cacuminale, sopra al limite della faggeta sino alle creste. Nelle zone di maggior quota pure o alternate a sistemi rocciosi. Più in basso arbustate (prevalentemente con con rododendro irsuto, ginestra radiata ecc., ma talvolta anche con ontano o mugo).
Prati magri Prati magri boscati	6210	Prato-pascoli ben esposti in aree di bassa quota (Vender e Bocca Giumella); spesso in transizione ai seslerieti (6170). Dubbio il valore prioritario delle zone semiabbandonate o pascolate.
Prati/pascoli pingui Prati/pascoli pingui abbandonati / alberati	-	Presso le principali Malghe: Giumella; Dromae, Saval, Giumella; zone sub-pianeggianti ancora in uso; zone di margine e/o ripide spesso semiabbandonate, con invasioni arbustive e raramente arboree. Probabilmente un tempo almeno in parte falciati: varie transizioni ai prati magri (a brachipodio) e ai nardeti.
Rimboschimenti conifere	-	Qualche zona di peccio puro, non rapportabile alla faggeta coniferata. Notevole la presenza di alcuni cembri a E di cima Pari.
Rupi carbonatiche Rupi carbonatiche boscate / con cenge erbose / con mugo	8210	Numerose pareti rocciose con vegetazione casmofitica o anche giaciture meno ripide con tratti erbosi a sesleria o festuca alpestre (6170) o raramente arbustate (con mugo 4070) o alberate. I principali sistemi rocciosi sono nella zona Pichea-Tofino (con presenza di <i>Saxifraga tombeanensis</i>) e presso la Rocchetta.

Principali habitat presenti cfr. dir. 92/43/EEC:

codice e denominazione "natura 2000"		prioritario s/n	commento
4060	<i>Alpine and subalpine heaths</i>	n	Brughiere di vario tipo – vedi sopra
4070	<i>Scrub with Pinus mugo and Rhododendron hirsutum (Mugo-Rhododendretum hirsuti)</i>	s	Tutte le mughete, in vario stadio evolutivo
6150	<i>Siliceous alpine and boreal grasslands</i>	n	In tracce e mai del tutto espresso. Possibile riferimento (insieme a 6230) per le praterie acidificate, in particolare per quelle a <i>Festuca paniculata</i>
6170 (6171-3)	<i>Alpine and subalpine calcareous grasslands</i>	n	Vegetazione di praterie alpine continue e discontinue cacuminali
6210	<i>Semi-natural dry grasslands and scrubland facies on calcareous substrates (Festuco-Brometalia)</i>	(s)	Poco diffusi gli aspetti tipici prioritari
6230	<i>Species-rich Nardus grasslands, on siliceous substrates in mountain areas (and submountain areas, in Continental Europe)</i>	s	Localizzato e generalmente poco espresso

6430	<i>Eutrophic tall herbs</i>	n	Molto diffuso in associazione alle ontanete di ontano verde
8120	<i>Eutric screes</i>	n	Raramente puro; spesso con rocce o praterie
8210	<i>Vegetated calcareous inland cliffs with casmophytic vegetation</i>	n	Ovunque diffuso, con presenze floristiche di pregio
9130	<i>Asperulo-Fagetum beech forests</i>	n	Il tipo di vegetazione forestale prevalente
9140	<i>Subalpine beech woods with Acer and Rumex arifolius</i>	n	Risalite del bosco ad alta quota – cfr. nota 1
91K0 (9150)	<i>Medio-European limestone beech forests of the Cephalanthero-Fagion</i>	n (s)	Stazioni calde / a bassa quota – cfr. nota 2
Altri habitat non codificati	Alnete di ontano alpino		Non riferibile a 4060 per l'assenza di specie di brughiera – nel sottobosco megaforbie (6430)
	Orno-ostrieti		Al limite 91H0, ma la presenza di <i>Stipa</i> è limitata alle rocce nel piano collinare, fuori SIC
	Prati/pascoli pingui		Varie transizioni a nardeti o a praterie calcicole/magre
	Peccete secondarie		Vedi nota 1

1 – La localizzazione in area esalpica, le quote non elevate e l'andamento dei rilievi N-S (aperti agli influssi del Garda), consentono alle formazioni altimontane faggio di spingersi sino alle massime quote. Non si forma mai la pecceta; è dubbia la naturalità della partecipazione di picea alle formazioni fagetali (certamente dipende dall'azione antropica nel caso di popolamenti puri, ma forse è in parte spontanea per le presenze nelle vallette in esposizione N).

2 – E' indubbia la presenza di elementi floristici illirici nelle faggete di area pre-alpina come quella del Ledro. Si consideri inoltre che le specie illiriche gravitano soprattutto negli orizzonti altitudinali meno elevati. Appare pertanto giustificato l'impiego del codice 91K0 almeno per le faggete termofile di stazioni caldo aride, altrimenti riferibili a 9150. A scala locale la scelta del codice 91K0 o 9150 appare principalmente un fatto nomenclaturale; a scala più ampia il problema si pone in termini sinorologici e l'impiego di 91K0 anziché 9150 consente di evidenziare la specificità degli ambienti prealpini dall'area gardesana verso E.

Note e osservazioni

Articolazione della vegetazione:

- Sito d'ambiente esalpico, localizzato su roccia carbonatica e articolato tra la fascia basso-montana (pendici a S della Rocchetta) e quella subalpina/alpina (zone cacuminali).
- Conformazione a crinale con andamento NNO-SSE.
- La matrice del paesaggio è costituita in basso da formazioni forestali, in primo luogo faggete (in parte coniferae con peccio), che si spingono sino alla fascia alto-montana.
- All'estremo S, le pendici ripide/rocciose di bassa quota ospitano orno-ostrieti rupestri.
- Le pendici in esposizione N ed i valloni più freschi consentono la presenza (rara) di abete bianco.
- Lungo la linea di crinale il paesaggio è dominato da ampie aree di prateria, aree rocciose, ed estesi arbusteti (a seconda delle stazioni ad erica, genista radiata, rododendri oppure ontano verde); in basso – nella fascia boscata – le radure prato-pascolive sono poche e localizzate.
- Il mugo occupa estese alcune rocciose, soprattutto nell'area N del SIC.
- Tra le praterie prevalgono quelle calcicole (in parte anche acidificate – vedi formazioni a *Festuca paniculata*), espresse soprattutto lungo al crinale; qui il pascolamento è condotto il modo semibrado/irrazionale e ciò porta all'affermarsi di ampie zone sottocaricate (→ arbusteti).
- A quote medie si trovano aree prative mesofile (un tempo almeno in parte falciate, oggi pascoli pingui).
- In zone fresche si esprimono limitati pascoli acidificati a nardo; in esposizioni calde e/o a bassa

quota compaiono limitate radure o margini prativi con vegetazione di prato magro/arido.

- Alle massime quote le praterie chiuse lasciano spazio a zolle erbacee discontinue (firmeto), cuscini di driade, piccoli ghiaioni e rocce.

Emergenze:

- Esteso crinale con praterie, rocce ed altri ambienti ipsofili d'area prealpina.
- Forte espressione di vegetazione forestale a carattere fagetale, in espansione sino alle massime quote.
- Vegetazione d'alta quota con elementi alpini (driade, *Carex firma* ecc.).
- Vegetazione di ambiente arido/rupestre (grandi pareti rocciose).
- Presenza di specie vegetali elencate nell'allegato 1 della direttiva habitat: *Saxifraga tombeanensis* (fuori dal *locus* classico, ma molto diffusa – forse proprio in quanto non oggetto di raccolta); *Cypripedium calceolus*.
- Grande ricchezza di specie rare e della componente floristica endemica, anche di pregio estetico (es. *Tulipa australis*).
- Presenza (fuori SIC) di praterie aride a *Stipa*, nell'area dalla Rocchetta verso al Garda.

Dinamiche in atto:

- Forte espansione della vegetazione arboreo-arbustiva, a carico delle aree di prato e/o pascolo.
- Abbandono delle attività di sfalcio.
- Moria delle ontanete di ontano verde, con possibilità di recupero di pascoli pingui (o creazione di megaforbieti)
- Miglioramento compositivo e strutturale dei boschi (in particolare delle faggete) per diminuzione delle utilizzazioni, chiusura, interruzione delle pratiche di coniferamento e accumulo di biomassa.
- Pressione turistica e possibili danni alle specie di pregio a causa delle trasformazioni dell'habitat e di raccolte per collezionismo.

Spunti gestionali:

- Contenimento della vegetazione arboreo-arbustiva almeno in aree di interesse pastorale.
- Incentivazione delle attività di sfalcio o di monticazione.
- Valorizzazione/salvaguardia delle formazioni fagetalie (ivi comprese le zone con abete bianco).
- Approfondimenti sullo status delle popolazioni di specie rare (in particolare *Saxifraga tombeanensis*).
- Eventuale estensione delle misure di salvaguardia alle praterie rocciose di bassa quota verso il Garda.